

flash

**MARADONA**

Presentato sabato in Argentina un musical sul "Pibe de Oro"

"Numero 10, fra il Paradiso e l'Inferno" è il nome del recital dedicato a Diego Armando Maradona che è stato presentato sabato scorso a Buenos Aires. Lo spettacolo racconta la vita del "Pibe de Oro" in tre periodi: la giovinezza durante gli anni '60, i suoi trent'anni, e l'ottantesimo compleanno dell'ex capitano della nazionale argentina che arriverà nel 2042. Ad impersonare il "Pibe de Oro" l'attore Emilio Bardi, mentre Coni Marino è la moglie Claudia (entrambi nella foto).



**SU SKYSPORT**

Stasera l'Oscar del Calcio 2003 Maldini, Totti e Nedved candidati

Sono Paolo Maldini, Francesco Totti e Christian Vieri (per la categoria "italiani"), oltre ad Emerson, Nedved e Mutu (in quella "stranieri"), i candidati per l'Oscar del Calcio 2003, il riconoscimento dell'Aic la cui cerimonia di premiazione sarà trasmessa questa sera da Sky Sport con diretta dalle 21. Oltre all'Oscar per il miglior calciatore in assoluto saranno assegnati altri sette premi nelle categorie arbitro, allenatore, calciatore under 23, portiere, difensore, calciatore italiano e calciatore straniero.

**BASKET, SERIE A**

A Reggio cade la Skipper Montepaschi solitario in vetta

Questi i risultati della 16ª giornata del campionato di serie A: Mabo-Oregon 78-89 (sabato); Benetton-Pompea 93-86; Tris-Skipper 78-74; Breil-Sicilia Me 74-88; Coop Nordest-Montepaschi 69-78; Scavolini-Lauretana 97-91; Air-Euro 87-64; Teramo Basket-Metis 104-106; Lottomatica-Snaidero 83-74. Classifica: Montepaschi Siena 26; Scavolini Pesaro, Skipper Bologna e Metis Varese 24; Benetton Treviso 22; Pompea Napoli e Lottomatica Roma 18; Oregon Cantù 16.

**VOLLEY, SERIE A1**

Trentino sempre in fuga vincono Macerata e Piacenza

Questi i risultati della prima giornata di ritorno della regular season di A1: Edilbasso Padova-Kerakoll Modena 3-1; Noicom Cuneo-Ventaglio PC 2-3; Itas Diatec Trentino-Icom Latina 3-1; RPA Perugia-Unimade Parma (oggi); Gioia del Colle-Sisley Treviso 3-1; Lube Macerata-Adriavolley Trieste 3-0; Gabeca Montichiari-4 Torri Ferrara 3-2. La classifica: Itas Diatec Trentino 35; Coprasystel Ventaglio PC 28; Lube Banca Marche Macerata 27; Edilbasso & Partners Padova 25; Sisley Treviso 25.



# La Roma non è bellissima. Ma vince

## I giallorossi segnano subito con Mancini poi soffrono. Il Perugia reclama un rigore

DALL'INVIATO Aldo Quaglierini

**PERUGIA** Dura quattro minuti la paura del crollo. Poi la Roma si ritrova, segna, riscopre l'ottimismo, la voglia di lottare, la vittoria. Non risolve tutti i problemi, no, perché a Perugia la squadra di Capello soffre troppo, balzetta talvolta, sbanda pericolosamente, ma l'incubo di una crisi di nervi è spazzato via e il primato è ancora intatto: in fondo, saper soffrire non è forse virtù da campioni? La Roma sblocca il risultato al 4', ma fin dall'avvio appare grintosa e volitiva. La squadra è ben messa in campo, determinata, per niente depressa dal ko con il Milan. Capello sceglie una formazione a due punte con Tommasi dietro a far da collante con Emerson e Dacourt, Mancini fa anche da cursore. E proprio il brasiliano infila la porta del Perugia alla prima occasione concreta, affondando come un coltello nel burro: talmente semplice da sembrare quasi un allenamento... Gli uomini di Cosmi accusano il colpo e per almeno venti minuti i giallorossi sono padroni del campo. Vanno vicino al raddoppio con Emerson (servito da una splendida punizione di Totti) poi con Tommasi (tiro centrale) e Tommasi (conclusione alta dopo un'azione Totti-Cassano-Mancini).

Gli uomini di Capello hanno però la colpa di non chiudere l'incontro, mancando di precisione, sbagliando l'ultimo passaggio e inevitabilmente, con il passare dei minuti, esce fuori il Perugia. Gli umbri lottano con la rabbia dei piccoli, cercano di sopperire con il carattere alla differenza qualitativa, si impongono lentamente nei duelli personali. Tedesco, Obodo e Ze Maria si fanno notare spronati da Cosmi, il grido del quale arriva puntualmente dalla panchina. Al 44' la pressione verso la porta di Pelizzoli si fa forte: Ze Maria tira a botta sicura e il portiere respinge, la palla bacia il palo poi ne segue una mischia, per un pelo non è il pareggio.

Il Curi segue gli eventi con cuore diviso a metà: il tifo biancorosso occupa la curva nord e due mezzette tribune, il resto è tutto uno sventolio di bandiere giallorosse, di cori un po' dileggianti un po' tracotanti, di litanie da caserma: volano sfottò, inni, luminarie e petardi, da una

Che fosse una battaglia, più che una partita, si era capito. Ma un episodio al termine della gara è stato emblematico: Cassano in mutande che libera un tifoso. Si è successo proprio questo: il giovane attaccante, circondato dai sostenitori che ormai lo avevano liberato di maglietta e pantaloncini, si è accorto che un gruppetto di agenti aveva appena fermato un tifoso giallorosso in invasione solitaria. In mutande, Antonio da Bari, invece di rientrare negli spogliatoi si è fatto largo tra la folla, ha inseguito i

### E Cassano «salva» un invasore dai poliziotti

poliziotti, ha agguantato il giovane e lo ha, con garbo, sottratto alle "cure" degli agenti; poi, insieme ad altri giocatori attardatisi sul terreno di gioco, lo ha liberato, riportandolo verso il gruppo di tifosi, sulle gradinate. La metà del Curi di fede giallorossa è esplosa in un boato di gioia. Lui, croce e delizia dei tifosi romanista, liberare uno di loro, dei più fedeli: un gesto da incoraggiare... E allora

tutti in piedi a scandire il nome del loro idolo, mentre lui intanto se ne stava lì a ripetere lo slogan con le braccia alzate in segno di vittoria e di forza. In mutande. Ieri, il rapporto con i tifosi si è cementato, quello con Capello è invece ancora alla ricerca di una configurazione fissa. Al termine della gara, l'allenatore lo ha lodato, sottolineando però che Cassano «ha contribuito al successo,

come tutti gli altri». Pochi giorni fa, i due avevano litigato, l'attaccante aveva abbandonato per protesta l'allenamento e Capello gli aveva dato del coniglio; poi avevano fatto pace, e il "mister" ha così convocato il gioiellino per Perugia. Il ragazzo lo ha ringraziato con una prestazione degna di nota, combattendo e sacrificandosi in un gioco spesso oscuro ma determinante. Capello ha sobriamente apprezzato, poi ha sottolineato la bella gara del Perugia. Quando vince è sempre generoso. a. q.



parte e dall'altra: è una gara a superarsi, quasi una seconda partita, la partita dei tifosi. L'altra, nel frattempo, è ripresa con la prevedibile musica: Perugia all'attacco, Roma a colpire in contropiede. La bella giornata, neanche troppo fredda, spinge a correre. Lentamente, le squadre si allungano e i duelli diventano lotta fisica. Un errore, per la Roma, che sfrutta solo di rado la superiorità tecnica: Totti brilla a sprazzi, Emer-

son gioca stoicamente col braccio bloccato «alla Beckenbauer»; Cassano e Tommasi sono due mastini ma arruffoni e confusi. Si sbaglia tanto, troppo, da entrambe le parti. Cassano divora un gol fatto (bravo Kalac); in seguito ad una cintura di Dellas (subentrato a Chivu) a Bothroyd il pubblico (biancorosso) grida al rigore e se la prende con Tombolini. Il ritmo si fa affannoso, l'incontro è spezzettato, non c'è line-

arità di gioco ma solo una serie infinita di rimpalli. Diverse scorrettezze, inevitabili ammonizioni: alla fine saranno sei, tre per parte, è il segno di come vanno le cose. Le sostituzioni non cambiano la sostanza, oltre a Dellas Capello punta anche su Candela (per Zebina), Scandurra e Zerbini sono le risposte di Cosmi (al posto di Margotta e Ignoffo). Tedesco ha l'ultima occasione ma le sue polveri sono bagna-

te. Totti perde tempo, il pubblico fischia e applaude allo stesso tempo. Tombolini concede 4' di recupero e poi fischia la fine. Il Perugia esce sconfitto e si ritrova in una posizione di classifica delicata mentre meriterebbe (almeno quello visto ieri) altri numeri e altra classifica. La Roma, al contrario, supera la prova, respinge il crollo e la crisi. La febbre è scesa, ma la malattia non è superata del tutto.

Il gol del brasiliano Mancini che ha dato la vittoria ai giallorossi contro il Perugia

### Lazio-Brescia

## Peruzzi, errore fatale Baggio, ancora luce

Francesco Luti

**ROMA** Il tempo, si sa, è una convenzione. Implacabile con alcuni, benevolo, a volte benefico per altri. Per Roberto Baggio, il passare degli anni continua misteriosamente a rappresentare una toccasana. Sarà che l'unico buddista col pallino della caccia di cui si hanno notizie, continua a giocare a calcio nel solo modo che conosce: divertendosi. E in un ambiente saturo di tattiche esasperate e muscoli gonfi l'eccezione continua a dimostrarsi piacevole alla vista.

Il tempo della Lazio sembra essere invece quello triste di una crisi che ha oltrepassato i cancelli di Formello, all'improvviso, senza bussare. Da ieri, alle preoccupazioni per una situazione societaria tutt'altro che chiara (prevista in settimana una decisiva assemblea dei soci) i tifosi biancazzurri devono sommare l'immagine di una squadra senz'anima, in cui le assenze iniziali non riescono neppure a recitare l'abituale ruolo delle attenuanti generiche.

Dopo mezz'ora di partita, col Brescia già in vantaggio (papa di Peruzzi su botta di Di Biagio da distanza siderale) per capire chi stia giocando nella Lazio, converrebbe fare l'appello. Escluso il solito Liverani (cui i tifosi della Lazio hanno finalmente trovato il modo di risparmiare i beceri ululati di qualche tempo fa) gli altri dieci giocano essenzialmente a nascondersi. Ci riescono benissimo Stankovic e Lopez davanti, imitati con perizia da Giannichedda e Albertini a centrocampo.

Un "nascondino" fuoriprogramma che incontra il sentito apprezzamento del Brescia chi rimane l'unico demerito di non chiudere immediatamente la partita. Poco male, perché al contrario di altre volte, la Lazio non si sveglia e il primo tempo chiuso con l'unico sussulto biancazzurro (palo esterno di Fiore) fa da preludio ad una delle peggiori riprese degli ultimi anni. Mancini prima mette in campo Delgado (per Albertini) poi lo toglie (per Zauri) allineandosi senza fatica alla diffusa confusione generale; il Brescia è bravo a tenere la palla a terra e ripartire in velocità con Baggio che pesca in Caracciolo una valida spalla, anche sotto l'aspetto squisitamente tecnico. Insomma in quarantacinque minuti, più recupero, nell'area di Agliardi non piove nemmeno lo straccio di un pallone. Dall'altra parte una Curva Nord sempre più spazientita è "costretta" all'applauso da due o tre invenzioni del vecchio "codino". Nel grigiore generale, piace pensare che, per quelli come lui, il tempo sia davvero una semplice convenzione.

### ieri sera

## Proprio qui trent'anni fa

Marco Fiorletta

### Quando Capello segnava alla Roma



<b>PERUGIA</b>	<b>0</b>
<b>ROMA</b>	<b>1</b>

**PERUGIA:** Kalac, Diamoutene, Di Loreto, Ignoffo (40' st Zerbini), Ze Maria, Tedesco, Obodo, Grosso, Giandomenico (27' st Do Prado), Bothroyd, Margiotta (12' st Scandurra)

**ROMA:** Pelizzoli, Zebina (36' st Candela), Samuel, Chivu (1' st Dellas), Mancini, Tommasi, Emerson, Dacourt, Lima, Totti, Cassano.

**ARBITRO:** Tombolini

**RETI:** nel pt 3' Mancini

**NOTE:** Angoli: 3-2 per la Roma. Recupero: 2' e 4'. Ammoniti: Zebina, Diamoutene, Tommasi, Bothroyd, Samuel e Tedesco.

<b>SAMPDORIA</b>	<b>1</b>
<b>JUVENTUS</b>	<b>2</b>

**SAMPDORIA:** Antonioli, Zeroni, Conte M., Falcone, Bettarini (37' st Marazzina), Diana, Volpi, Palombo (27' st Yanagisawa), Donati (45' st Cipriani), Bazzani, Flachi

**JUVENTUS:** Buffon, Birindelli, Ferrara, Montero, Zambrotta, Camoranesi (25' st Pessotto), Conte A., Appiah, Nedved, Del Piero (41' st Luliano), Trezeguet

**ARBITRO:** Trefoloni

**RETI:** nel pt 23' Camoranesi; nel st 11' Flachi, 19' Conte.

**NOTE:** Ammoniti: Flachi per proteste, Conte M., Bettarini, Conte A., Palombo e Del Piero per gioco scorretto.

<b>SIENA</b>	<b>4</b>
<b>MODENA</b>	<b>0</b>

**SIENA:** Rossi, Cufè, Delli Carri, Mignani, Bonomi, Lazetic, D'Aversa, Cucciari, Guigou (24' st Menegazzo), Flo (36' st Morello), Chiesa (18' st Ventola)

**MODENA:** Ballotta, Pivotto (30' st Vignaroli), Cevoli, Grandoni, Ponzio, Marasco, Allegretti, Domizzi, Balestri, Kamara, Amoruso

**ARBITRO:** Dondarini

**RETI:** nel pt 5' Lazetic, 44' Chiesa; nel st 26' Ventola, 37' Morello

**NOTE:** Angoli: 4-1 per il Modena. Espulsi: Ponzio al 21' per fallo da ultimo uomo su Ventola. Ammoniti: Cucciari, Kamara, Delli Carri e Ponzio.

<b>LECCE</b>	<b>1</b>
<b>BOLOGNA</b>	<b>2</b>

**LECCE:** Poleksic; Siviglia, Bovo, Stovini, Abruzzese; Tonetto, Cassetti, Ledesma, Rullo (34' st W. Dalmat); Bojijinov (38' st Giacomazzi), Konan

**BOLOGNA:** Pagliuca; Natali, Zanchi, Juarez; Nervo, Nakata, Colucci, Guly; Pecchia (26' st Locatelli), Bellucci (19' st Tare); Signori (31' st Zaccardo)

**ARBITRO:** Pieri

**RETI:** nel pt 13' Pecchia, 22' Bojijinov; nel st 33' Tare

**NOTE:** ammoniti Colucci, Cassetti, Tonetto, Natali e Guly

La seconda settimana di gennaio porta bene allo sci italiano: ieri il successo di Giorgio Rocca nello speciale di Chamonix, trent'anni fa due trionfi memorabili in fila nel gigante. Il 7 gennaio 1974 a Berchtesgaden cinque azzurri nei primi cinque (Piero Gros, Gustav Thoeni, Erwin Stricker, Helmut Schmalz e Tino Pietrogiovanna); il 13 a Morzine-Avoriaz ancora una prestazione super con Gros vittorioso davanti all'austriaco Hans Hinterseer quindi Thoeni, Stricker e Schmalz. La magnifica giornata si completa con il 12° posto di Plank e il 13° di Radici. La libera femminile di Grindewald vede, dopo un anno di imbattibilità, la sconfitta dell'austriaca Anne Marie Proell da parte della diciottenne statunitense Cindy Nelson. Altre notizie di lunedì 14 gennaio 1974. «Festeggiata a Zwickau la nascita della milionesima auto Trabant», «I dirigenti della fabbrica della Germania democratica sono sicuri che la vettura continuerà a incontrare il favore del pubblico». E infatti per far cessare la produzione c'è voluto il crollo del Muro di Berlino... Nel «Kocaeli», «massacrante rally sulle montagne dell'Anatolia» successo per la Fiat 124 Murat, prodotta in Turchia

su licenza della casa madre italiana, ottengono il secondo posto assoluto e il primo e secondo posto di categoria. La produzione della 124 turca ha già superato le 50.000 unità. La 13ª giornata del campionato di serie A vede l'attesa sconfitta casalinga della Lazio ad opera del Torino (gol di Graziani). La Juve, «anche senza brillare», batte la Roma, e raggiunge i biancocelesti in testa alla classifica. Al Comunale di Torino i bianconeri, passati in vantaggio con un gol di Capello (ex romanista), sono raggiunti da Orzi e poi ottengono i due punti del successo grazie ad una «bomba» di Cuccureddu che continua la sua scalata alla classifica dei marcatori (il difensore della Juve chiuderà il campionato con 12 reti all'attivo). Nel Gran Premio Brooklyn di Ciclismo a Lainate si impone Roger De Vlaeminck, mai sazio di vittorie, sul professore valdostano Franco Vagneur, che «nei mesi invernali trascorre il suo tempo libero nelle campagne di ciclocross» come ricorda il nostro Gino Sala. Ancora insieme in testa le tre lombarde nel campionato di basket, l'Ignis Varese vince con 30 punti di scarto sulla Sacà Asti; la Forst Cantù raggiunge quota 100 e dà 25 punti alla Canon Venezia come l'Innocenti Milano con la Mobilquattro.